

# Il Giornale dell'Umbria

15 dicembre 2015

## E domani verrà messo in orbita Dampe il satellite della collaborazione umbro-cinese

PERUGIA - Presentato a Palazzo Murena, sede del Rettorato, il progetto internazionale che prevede la messa in orbita dell'esperimento Dampe (Dark Matter particle explorer).

Il progetto, frutto della collaborazione tra l'Università di Perugia, l'Istituto nazionale di fisica nucleare (Infn), l'accademia cinese delle scienze e l'Università di Ginevra, avrà pratica attuazione con la messa in orbita domani, alle 23.30 (ora italiana) del satellite Dampe, a cui hanno dato un contributo essenziale i ricercatori del dipartimento di Fisica e Geologia e della sezione dell'Istituto nazionale di fisica nucleare di Perugia.

Il lancio sarà effettuato dal "Jiuquan Satellite Launch Center" nel deserto del Gobi in Cina mediante il vettore "Lunga Marcia 2D".

Il rettore Franco Moriconi, presentando l'iniziativa, ha sottoli-

neato che «momenti come questo dovrebbero essere sempre più numerosi perché rappresentano l'occasione per far conoscere ciò che esce dai nostri laboratori di Perugia e da quelli del Polo universitario di Terni. Ringrazio per questo Caterina Petrillo, direttore del dipartimento di Fisica e Geologia dell'Ateneo, che insieme ai suoi collaboratori ci consente di portare in alto il buon nome dell'Università di Perugia. Si tratta di un'eccellente attività di ricerca che implica la collaborazione diretta con aziende umbre ad alta tecnologia. Anche per facilitare queste sinergie - ha concluso il rettore - ho sottoscritto di recente un accordo in Confindustria con il Polo Aerospaziale Umbro».

Nel merito del progetto è entrata Petrillo, ricordando che il dipartimento di Fisica perugino è impegnato da molti anni nella ri-

cerche in astrofisica e in particolare sull'antimateria in collaborazione con scienziati e centri di ricerca Usa. L'esperimento attuale collegato al progetto Dampe, di cui sono referenti nazionali Bruno Bertucci e Giovanni Ambrosi dell'Università di Perugia, viene svolto in collaborazione con l'Accademia cinese delle scienze e con i centri di ricerca degli atenei di Bari e di Lecce.

«Il progetto di collaborazione è nato - ha detto la Petrillo - come trasferimento tecnologico verso i centri di ricerca della Cina di tecnologie di cui l'Università di Perugia e l'Italia sono considerati punti di riferimento a livello internazionale. Questa nostra attività, in modo particolare quella dei laboratori del Polo di Terni, oltre a essere attività di ricerca di base è anche applicata direttamente con alcune aziende umbre specializzate nel settore».